

All' Ato per dare il consenso ad uscire dalla Soakro

Carfizzi chiede il permesso per gestirsi il servizio idrico

CARFIZZI - Con la deliberazione numero 11 del 24 marzo 2011, la Giunta comunale di Carfizzi, "torna" ad occuparsi di servizio idrico integrato e della sua gestione.

Nella piccola comunità arbereshe dell'alto crotonese della "questione acqua" si dibatte da circa tre anni (maggio 2008 le prime assemblee e incontri con i responsabili della Soakro per avere spiegazioni su modalità di pagamento e l'aumento delle tariffe).

Non solo, l'acqua fu argomento per Consigli comunali ad hoc, di nascita di un comitato cittadino "per il ritorno delle risorse idriche alla gestione comunale" e motivo di raccolta firme (370 i cittadini che aderirono).

Ma, le tante iniziative svoltesi nel corso di questi anni, non hanno portato a nulla: ad oggi il servizio idrico è ancora in mano alla Società acque krotonesi, gestore unico del servizio per la provincia di Crotone.

L'argomento, dunque, così come tre anni fa, è molto "sentito" tra i cittadini carfizzoti; non c'è bolletta "marchiata" Soakro che non venga contestata: le ultime meno di sei mesi fa (dicembre 2010) tanto che l'ente gestore ha dovuto ritirare i bollettini, riefettuare la lettura dei contatori e emettere nuove fatture (questo giornale ne parlò approfonditamente). L'attuale amministrazione comunale, guidata da Carmine Maio, vuole "uscire" dalla gestione associata e tornare a quella diretta, vigente fino al 31 dicembre 2007.

Già il 29 luglio 2009 con la delibera numero 22, il consiglio comunale delegava alla Giunta di verificare "la fattibilità di staccarsi dalla gestione unitaria del sistema idrico integrato affidato alla Soakro e di ritor-



In alto una veduta di Carfizzi, il comune più piccolo della provincia di Crotone; a sinistra il primo cittadino Carmine Maio la cui giunta ha chiesto il permesso di uscire da Soakro

Il servizio in forma associata non risulta economicamente conveniente al comune

Possibilità prevista per i centri fino a 1000 abitanti inclusi in Comunità montane

nare alla gestione diretta del servizio stesso con reintegro del patrimonio a suo tempo affidato".

Con la deliberazione dello scorso 24 marzo, l'amministrazione del centro arbereshe, "chiede alla competente autorità d'ambito il consenso alla gestione diretta del servizio idrico integrato ed al reintegro nel patrimonio comunale dei beni trasferiti ed in particolare dei due pozzi semiartesiani".

Nella richiesta avanzata, viene citato anche il comma 5 dell'articolo 148 del decreto legislativo del 3 marzo 2006, la parte in cui recita "...l'adesione alla gestione unica del servizio idrico

integrato è facoltativa per i comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane, a condizione che gestiscano l'intero servizio idrico integrato, e previo consenso della Autorità d'ambito competente". Inoltre, la Giunta ritiene che "il servizio come gestito in forma associata non risponde alle esigenze della popolazione né in termini di efficienza, né di economicità"; che "sulla base dell'analisi economica effettuata da questa Amministrazione una gestione diretta è economicamente conveniente e certamente più efficiente". Nell'atto adottato,

viene menzionato anche un parere espresso dalla Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo secondo la quale anche alla luce della vigente normativa è consentita la gestione diretta del servizio idrico integrato, per i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti inclusi nel territorio di comunità montane.

A Carfizzi in tanti sperano che l'iniziativa intrapresa dall'amministrazione vada a buon fine, anche perché ai cittadini, così come questi chiedevano, si era promesso che il servizio idrico sarebbe tornato alla "vecchia" gestione comunale.

MICHELE ABATE



Non accolto il ricorso della Social Welfare per l'ostello

Sulla revoca della convenzione giudice ordinario incompetente

CARFIZZI - Il giudice ordinario del tribunale di Strongoli non ha accolto il ricorso presentato dalla "Social Welfare" contro il Comune di Carfizzi relativo alla revoca della convenzione tra l'ente e l'associazione per l'affidamento dei locali dell'ex ostello in località Menzivono.

Il giudice Filippo Favale, nell'ordinanza del 26 aprile (udienza del 19 aprile) ha dichiarato il suo difetto di giurisdizione in quanto ha stabilito che il provvedimento di revoca della convenzione, emesso il 5 dicembre 2010 dal Comune (e la conseguente ingiunzione al rilascio della struttura del 23 marzo 2011) "può essere censurato soltanto davanti al giudice amministrativo in quanto il rapporto tra l'associazione e l'Ente comunale non ha natura contrattuale privatistica - mantenendo la pubblica amministrazione una posizione di supremazia, potendo esercitare poteri autoritativi anche in via di autotutela e difettando quindi il requisito della posizione paritetica delle parti - ma di concessione di bene pubblico".

Alla società Social Welfare che gestiva l'ex ostello dal dicembre 2006 per realizzare progetti di natura socio-assistenziale, non resta dunque che rivolgersi al Tar.

(g.p.)

Approvato nel Consiglio comunale

Patto dei sindaci per ridurre l'inquinamento
Aderisce anche il Comune di Umbriatico

UMBRIATICO - Con delibera di consiglio comunale numero 18 dello scorso 30 aprile, il comune di Umbriatico, ha aderito al "Patto dei Sindaci" (Covenant of Mayors). L'iniziativa voluta dalla Commissione Europea, impegna le città europee a predisporre progetti in grado di ridurre, entro il 2020, di oltre il 20% le emissioni di gas serra attraverso politiche che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico.

L'adesione non comporta spese di alcun genere e gli enti si impegnano: ad andare oltre gli obiettivi stabiliti dall'Ue per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 di almeno il 20%; presentare entro un anno un piano d'azione per l'energia sostenibile, compreso un inventario di base delle emissioni, che metta in evidenza in che modo verranno raggiunti gli obiettivi, organizzare le giornate dell'energia, in collaborazione con la Commissione europea e con le altre parti interessate, permettendo ai cittadini di beneficiare direttamente delle opportunità e dei vantaggi offerti da un uso più intelligente dell'energia.

Manifestazione conclusiva dell'iniziativa realizzata dal Comune di Crucoli in collaborazione con il Copross

Finale in musica per il progetto Shlomo

CRUCOLI TORRETTA - Si è chiuso con una divertente manifestazione il progetto "Shlomo", realizzato dal Comune di Crucoli e finanziato dal Copross, che per sei mesi ha visto la partecipazione di molti bambini e ragazzi alle attività proposte dalle due operatrici, Rosaria Greco e Paola Tursi, alle quali, negli ultimi quattro mesi, si è ag-

In sei mesi svolte attività didattiche, ricreative e musicali, coi bimbi di Torretta



IL GRUPPO DEI BAMBINI CON I TRE OPERATORI CHE HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO SHLOMO

giunto il maestro Donato Mingrone che ha creato all'interno del progetto medesimo il "laboratorio musicale".

Il tutto si è svolto nei locali dell'oratorio parrocchiale di Torretta, messi a disposizione da don Antonio Salimbeni, ed il programma didattico a caden-

za bisettimanale ha riguardato l'aiuto nei compiti di scuola, attività ricreative e scolastiche, momenti ludici mirati allo stare insieme. A questo si sono aggiunte lezioni di alfabetizzazione musicale e di musica d'insieme, con la creazione di un vero e proprio piccolo coro che ha tenuto banco, appun-

to, nella festa finale di venerdì 29 aprile, andata in scena nel salone parrocchiale "Don Gennaro Cosentino". Presenti il sindaco Antonio Sicilia, don Antonio, il presidente del Consorzio provinciale per i servizi sociali, Giuseppe Forciniti, il componente del consiglio di amministrazione

dello stesso, Domenico Vulcano, attuale vicesindaco ed assessore comunale alle politiche sociali, e la funzionaria, dottoressa Fusco.

Di estrema attualità gli argomenti trattati e "cantati" dall'inedito coro "Note Stonate" che si è esibito sfidando timidezza ed emozione davanti ad

una sala quasi piena di gente. Tutto ruota, ovviamente, attorno ai 150 anni dall'unità d'Italia, al nostro tricolore, alle inopportune divisioni tra nord, centro e sud, all'accoglienza dei profughi sbarcati a Lampedusa, fino ad un "pensiero silenzioso" al Giappone flagellato dal recente terremoto

to e dal pericolo nucleare di Fukushima.

A turno i ragazzi hanno presentato le canzoni più vicine a questi argomenti: da "Ma l'amore no", a "Con le nuvole", da "Gli altri siamo noi" a "Le piccole cose belle", da "Si può dare di più", passando per "Il mondo che vorrei" e "La Pesca, concludendo con la bellissima "Tre colori", presentata a Sanremo 2011 da Tricarico, con tanto di bis e di cartelloni che alla fine si univano a creare la nostra amata bandiera.

Dopo gli interventi di rito di Vulcano, Forciniti e Sicilia, un lungo applauso a salutato i tre bravi operatori del progetto ed i piccoli protagonisti del particolare musical finale: Anna ed Elisa Falzetta, Adele Cantelmo, Alessandra Santoro, Lara Lamanna, Eleonora Cittadino, Dennis Esposito, Francesco Parrilla, Domenico Affatato, Melania Esposito, Roberta Cantelmo, Marina Grasso, Sara Grasso, Federico Panza, Federica Tarantini, Imma Greco, Clorinda Santoro e Angela Tridico.

NUNZIO ESPOSITO